

Raduzzi – Interrogazione a risposta immediata in commissione Al Ministro della Transizione Ecologica.

Premesso che:

l'inceneritore di San Lazzaro sito nel Comune di Padova e gestito da HestAmbiente S.r.l consta di 3 linee per una capacità complessiva di incenerimento autorizzata pari a 245.000 tonnellate annue, nonostante ciò, nel dicembre 2020, il gestore ha presentato alla Regione Veneto la richiesta di VIA per ampliare l'impianto con una quarta linea dalla capacità di incenerimento di 170.000 tonnellate annue;

il PRGR approvato dalla Regione Veneto con D.C.R. del 29/04/2015, n.30, scaduto nel 2020 e non ancora rinnovato, non prevedeva l'ampliamento o la creazione di una nuova linea di incenerimento ma piuttosto la ristrutturazione e l'adeguamento degli impianti esistenti;

l'articolo 179 del Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, stabilisce l'ordine gerarchico delle azioni prioritarie per il miglioramento ambientale, in cui l'incenerimento dei rifiuti che impedisce la chiusura del cerchio dell'economia circolare, si posiziona in penultima posizione dietro le primarie operazioni di prevenzione, preparazione al riutilizzo e riciclaggio del rifiuto;

Secondo alcune controdeduzioni alla VIA richiesta da HestAmbiente S.r.l, quest'ultima avrebbe sottovalutato l'impatto sanitario ed ambientale derivato dalla produzione di polveri secondarie di piccole dimensioni e dalla elevata presenza di ossido d'azoto, nonché la non considerazione adeguata dei possibili effetti nocivi causati dal comportamento delle molecole bruciate a temperature di 800-900 gradi centigradi e del pericolo inquinamento determinato dalla combustione dei PFAS;

l'area di Padova è per inquinamento atmosferico già oltre i limiti previsti dalla Direttiva Europea 2008/50/CE, situazione che non permette l'autorizzazione a nuovi incrementi di inquinanti atmosferici;

il gestore della raccolta differenziata, AcegasApsAmga S.p.A., ed il gestore dell'impianto di incenerimento Hestambiente S.r.l, farebbero capo al medesimo gruppo aziendale HERA S.p.a., in palese conflitto di interessi riscontrabile anche nel mancato raggiungimento del 76% di raccolta differenziata prevista nel PRGR del 2015, fermandosi ad un 57,1%;

considerato che:

nel P.N.R.R. si prevedono interventi volti alla realizzazione di impianti di trasformazione dei rifiuti finalizzata al loro recupero e non l'ampliamento di forme di smaltimento degli stessi;

Si chiede al Ministro in indirizzo, viste le sue funzioni e le normative in vigore, se intenda adottare iniziative per contrastare l'ampliamento dell'impianto del termovalorizzatore di San Lazzaro e se non consideri opportuno attuare un attento monitoraggio sulle attività svolte, per garantire la sicurezza e la salute pubblica.